

Cattedrale o nelle chiese stabilite dal Vescovo diocesano, e nelle quattro Basiliche Papali a Roma, come segno del desiderio profondo di vera conversione. Ugualmente dispongo che nei Santuari dove si è aperta la Porta della Misericordia e nelle chiese che tradizionalmente sono identificate come Giubilari si possa ottenere l'indulgenza. È importante che questo momento sia unito, anzitutto, al Sacramento della Riconciliazione e alla celebrazione della santa Eucaristia con una riflessione sulla misericordia.

Sarà necessario accompagnare queste celebrazioni con la professione di fede e con la preghiera per me e per le intenzioni che porto nel cuore per il bene della Chiesa e del mondo intero”.

Papa Francesco ricorda anche che "ogni volta che un fedele vivrà" una delle opere di misericordia spirituale o corporale "in prima persona otterrà certamente l'indulgenza giubilare". Riscopriamo allora le opere di misericordia spirituale (CONSIGLIARE I DUBBIOSI; INSEGNARE AGLI IGNORANTI; AMMONIRE I PECCATORI; CONSOLARE GLI AFFLITTI; PERDONARE LE OFFESE; SOPPORTARE PAZIENTEMENTE LE PERSONE MOLESTE; PREGARE DIO PER I VIVI E PER I MORTI) e corporali (DAR DA MANGIARE AGLI AFFAMATI; DAR DA BERE AGLI ASSETATI; VESTIRE GLI IGNUDI; ALLOGGIARE I PELLEGRINI; VISITARE GLI INFERMI; VISITARE I CARCERATI; SEPELLIRE I MORTI). Sono gesti concreti per rispondere all'amore di Dio per noi, "per capire se viviamo o no come suoi discepoli" (MV 15). Ad essi presterà una particolare attenzione la Caritas, che continuerà con un rinnovato impulso la sua azione formativa.

Il Giubileo della Misericordia sarà un anno da vivere intensamente nei diversi tempi liturgici. In particolare: "la Quaresima di questo anno giubilare sia vissuta più intensamente come momento forte per celebrare e sperimentare la misericordia di Dio" (Mv17). L'iniziativa "24 ore per il Signore" è da incrementare, così come le altre iniziative per garantire un accesso più fedele e più facile al sacramento della riconciliazione.

Al centro del cammino giubilare è da collocare il sacramento della riconciliazione, che ci "permette di toccare con mano la grandezza della misericordia" (MV 17). Pertanto "il perdono di Dio a chiunque è pentito non può essere negato, soprattutto quando con cuore sincero si accosta al Sacramento della Confessione per ottenere la riconciliazione con il Padre. Anche per questo motivo – continua il papa - ho deciso, nonostante

qualsiasi cosa in contrario, di concedere a tutti i sacerdoti per l'Anno Giubilare la facoltà di assolvere dal peccato di aborto quanti lo hanno procurato e pentiti di cuore ne chiedono il perdono. I sacerdoti si preparino a questo grande compito sapendo coniugare parole di genuina accoglienza con una riflessione che aiuti a comprendere il peccato commesso, e indicare un percorso di conversione autentica per giungere a cogliere il vero e generoso perdono del Padre che tutto rinnova con la sua presenza”.

Daremo inizio in questo anno ad una moderna missione al popolo, che intende raggiungere progressivamente tutte le comunità parrocchiali (cfr Mv18). La missione popolare, che avrà inizio durante l'anno giubilare, continuerà in seguito, se non si riuscirà a concluderla entro l'anno.

Volgeremo uno sguardo speciale a Maria, "la mamma nostra", tanto venerata nella nostra diocesi, che definiamo "mariana" per i tanti luoghi di devozione alla Vergine Madre, che ne costellano il territorio. A Lei va la nostra "preghiera antica e sempre nuova della Salve Regina, perché non si stanchi mai di rivolgere a noi i suoi occhi misericordiosi e ci renda degni di contemplare il volto della misericordia, suo figlio Gesù" (MV 24).

La Madre della Divina misericordia ci renda capaci di aprire costantemente gli occhi sulla realtà che ci sta attorno e recuperare la sensibilità di una fede vera, libera da forme di tradizionalismo vuote e poco incisive.

Sarà nostra cura ritornare a Maria con un cuore rinnovato ed una devozione più autentica e sincera.

✠ Francesco OLIVA
VESCOVO



ANNO GIUBILARE
DELLA MISERICORDIA



DIOCESI DI
LOCRI-GERACE
IL VESCOVO



**Carissimi Fratelli e Sorelle,
carissimi Sacerdoti, Religiosi e Religiose,
cari Diaconi,**

Il giubileo straordinario della Misericordia, voluto dal Santo Padre Francesco, è alle porte. L'occasione è importante, per vivere *“un'esperienza viva della vicinanza del Padre, quasi a voler toccare con mano la sua tenerezza, perché la fede di ogni credente si rinvigorisca e così la testimonianza diventi sempre più efficace”* (Papa Francesco, Lettera). Un anno che può essere *“per tutti i credenti un vero momento di incontro con la misericordia di Dio”*.

E' questa la bella notizia che il nostro tempo si attende: *“la misericordia di Dio sarà sempre più grande di ogni peccato e nessuno può porre un limite all'amore di Dio che perdona”* (MV3). Ne abbiamo personalmente bisogno, ne ha bisogno la nostra Chiesa, ne ha bisogno la Locride, per superare le conseguenze dei suoi antichi mali sociali.

Come fedeli e pastori ci metteremo in cammino sulla strada che ci porta a vivere il *“rinnovamento nell'annuncio del Vangelo, soprattutto usando la medicina della misericordia, piuttosto che imbracciare le armi del rigore”* (MV 4). Nessuno può operare nella Chiesa senza sapere che lo fa perché Dio ha usato misericordia verso di lui. Dovremo imparare che la *“sete di giustizia”* è il primo passo nella costruzione di un futuro secondo la volontà di Dio e che occorre andare oltre la giustizia nella realizzazione della misericordia.

Il nostro tempo corre il rischio, come ricorda *l'Evangelii Gaudium*, di distruggere la vera umanità nel folle progetto di creare un nuovo tipo di umanità, che di fatto cerca la propria gioia nell'egoismo e nell'individualismo, senza vivere come sua fondamentale realtà la relazione con Dio e con i fratelli. È questa una situazione che esige una radicale conversione pastorale. Ognuno dovrà sforzarsi di obbedire al comando di Gesù di non giudicare, di non condannare, *“di saper cogliere ciò che di buono c'è in ogni persona e non permettere che abbia a soffrire per il nostro giudizio parziale e la nostra presunzione di sapere tutto”* (MV 14).

Una regola d'oro che renderà più fraterni i rapporti nella nostra Chiesa, nel presbiterio diocesano, a tutti i livelli. Non lasciamo passare questo tempo di grazia

senza un serio esame di coscienza comunitario. Prepariamoci a varcare *“la porta della misericordia”* (MV 3).

Varcheremo la porta santa della Concattedrale di Gerace il 12 dicembre alle ore 17, ed il giorno 13 dicembre successivo, IV domenica di Avvento, alle ore 11.00, quella della Cattedrale di Locri.

La domenica dopo il 20 dicembre, IV domenica di Avvento, verrà aperta la porta santa in tutti gli altri Santuari diocesani.

Alla *“porta santa”* ci accosteremo devotamente in pellegrinaggio da tutte le parrocchie *“Ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio. Esso sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio”* (MV 12). La nostra meta comune sono i vari Santuari di cui è costellata la nostra diocesi, percorrendo almeno una parte del pellegrinaggio a piedi ed insieme, facendo l'esperienza di essere Chiesa, popolo di peccatori in cammino, amati e riconciliati da Dio.

Ci accompagnerà il simbolo glorioso della Croce di Polsi, il segno più eloquente della *“misericordia di Dio”*, ove è contenuto l'amore di Dio che è *“senza misura”*.

In quella croce ritroveremo l'amore incondizionato che ci fa vedere la vita come un bene e ci dà la possibilità di ricominciare dopo ogni caduta e fallimento. Portare la fiamma dell'amore misericordioso di Cristo lungo i sentieri del territorio diocesano ci aiuterà a scoprire che in Gesù tutto ci parla di misericordia: *“Egli stesso è misericordia”*, la *“sintesi di tutto il Vangelo”*, come ricorda papa Francesco.

I Santuari diocesani che accoglieranno la Croce del Giubileo e nei quali si potrà lucrare l'indulgenza plenaria, dal giorno dell'apertura fino al giorno della chiusura del giubileo, sono:

1. Concattedrale "S. Maria Assunta", .
2. Cattedrale "S. Maria del Mastro", Locri.
3. Santuario di "San Leo", Africo vecchio e presso la Cappella di "San Leo" nella Chiesa parrocchiale del "SS. Salvatore" in Africo nuovo.
4. Santuario "Maria SS. di Pugliano", Bianco
5. Santuario "Maria SS. Mamma Nostra", Bivongi
6. Santuario "Madonna della Grotta" presso la Chiesa Parrocchiale "Spirito Santo", Bombile di Ardore.
7. Santuario "S. Maria della Catena", Bruzzano
8. Santuario di "Maria SS. di Prestarona", Canolo

9. Santuario di "Santa Maria delle Grazie", Caraffa del Bianco
10. Santuario del "SS. Nome di Maria", Crochi di Caulonia
11. Santuario "Santa Maria delle Grazie", Gioiosa J.
12. Santuario di "San Rocco", Gioiosa J.
13. Santuario del "SS. Crocifisso", Grotteria
14. Santuario di "S. Nicodemo", Mammola
15. Santuario di "S. Maria della Stella", Pazzano
16. Santuario della "B. V. Maria Madre del Divin Pastore" o "Madonna della Montagna" di Polsi, San Luca.
17. Santuario dei "Santi Medici Cosma e Damiano", Riace
18. Santuario di "S. Maria delle Grazie", Roccella J.
19. Santuario di "Maria SS. delle Grazie", San Giovanni di Gerace
20. Santuario di "San Giovanni Theristi", Stilo
21. "Madonna dello Scoglio" in Santa Domenica di Placanica.

In questi Santuari diocesani ove è aperta la Porta della Misericordia si può ottenere l'indulgenza. Parimenti è possibile lucrare l'indulgenza nelle cappelle del carcere e dell'ospedale di Locri, per tutta la durata del giubileo.

Prepariamoci ad accogliere questo anno giubilare come *“un momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale”* (MV 3), durante il quale è possibile vivere l'esperienza della misericordia di Dio, che a tutti viene incontro con il volto di un Padre che accoglie e perdona, dimenticando il peccato commesso.

Nella predicazione e nella catechesi si spiegherà il significato dell'indulgenza giubilare: *“Nel sacramento della riconciliazione Dio perdona i peccati, che sono davvero cancellati; eppure, l'impronta negativa che i peccati hanno lasciato nei nostri comportamenti e nei nostri pensieri rimane. La misericordia di Dio è più forte anche di questo. Essa diventa indulgenza del Padre che attraverso la Sposa di Cristo raggiunge il peccatore perdonato e lo libera da ogni residuo della conseguenza del peccato, abilitandolo ad agire con carità, a crescere nell'amore piuttosto che ricadere nel peccato”* (MV 22).

Le condizioni per acquistare l'indulgenza sono indicate nella bolla d'indizione: *“I fedeli sono chiamati a compiere un breve pellegrinaggio verso la Porta Santa, aperta in ogni*